

Manette al titolare di una grande azienda per ordine del pretore di Treviso

Arrestato l'ing. Chiari: il suo olio tutto di colza

**Tre pesanti imputazioni - Non un prodotto con «semi vari» ma soltanto a base di
acido erucico - Una serie di rapporti interni - Il «Topazio» sequestrato sarà depurato**

meriggio, ha attuato un provvedimento in questo senso: ha autorizzato cioè la «Chiarì e Forti» a reintrodurre nel ciclo produttivo tutto il «Tonaccio» sequestrato, a condizione che esca dal ciclo produttivo completamente depurata dall'olio di colza. Ha disposto inoltre che il trasporto dei carichi dai luoghi in cui è stato sequestrato sarà fatto a cura e spese della «Chiarì e Forti», sotto stretto controllo della Guardia di finanza che emetterà bollette di accompagnamento sulle quali le parlate e scorterà i carichi fino alla fabbrica.

La Guardia di finanza, inoltre, dovrà tenere sotto controllo costante, notte e giorno, la depurazione dell'olio dalla colza: l'olio così depurato, infine, potrà essere rimesso nel mercato solo dopo analisi (che verranno controllate dallo stesso pretore), che accertino l'assoluta mancanza di colza.

Roberto Bolis

Si è spento a Roma Leopoldo Piccardi

Fu ministro del primo

una sollecitata applicazione della legge n. 297 del 30 giugno 1972 nei confronti di Spinelli Alfredo, Innocenti Luigi, Banchini Galileo e Del Conte Dante. **FERRUCCIO CAPACCHIONI**
Firenze

Ecco in sintesi le nostre informazioni. 1) La pratica di Spinelli Alfredo è stata di recente assegnata alla competente divisione della direzione generale degli istituti di previdenza che attualmente è in trattazione. 2) La pratica di Innocenti Luigi e quella di Banchini Galileo nei confronti dei quali non è stata ancora applicata la regolazione prevista dal decreto legge n. 267 convertito con alcune modificazioni nella legge dell'11 agosto 1972 n. 483 sono state messe in discussione anche di recente. 3) La pensione di Del Conte Dante ha già avuto l'applicazione del decreto legge n. 267, ma deve essere ancora riliquidata per l'attuazione dei benefici combattentistici. A seguito delle forti pressioni per una più celere trattazione delle suddette pratiche, la cui sosta ha ormai largamente superato i normali tempi di attesa, l'ufficio competente ha provveduto alle stesse pratiche arrivando a definizione nella più breve tempo possibile.

delle imposte di consumo, e per ricordare che i nostri comitati parlamentari in data 4 ottobre 1973 hanno interrogato il ministro del Lavoro e della previdenza sociale per sapere se, a seguito dell'accertato aumento di oltre il 12 per cento dell'indice medio annuo del costo della vita rispetto alla rilevazione dell'anno 1969, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 maggio 1966, n. 370 (pubblicità della Camera, ufficiale n. 142 dell'11-6-66), concernente la rivalutazione delle pensioni del fondo speciale di previdenza, il presidente addetto alle ex gestioni delle imposte di consumo, il comitato speciale che amministra il suddetto fondo ai sensi dell'art. 17 del regolamento approvato con regio decreto 20-10-39, n. 1863, ha approvato nella seduta del 6 luglio e 8 agosto 1973 le misure percentuali della rivalutazione delle pensioni con l'onere finanziario a carico dello Stato ai sensi dell'art. 17, comma primo, dello stesso regolamento della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649; che l'INPS, gestore del fondo speciale di cui sopra, ha come condizione per accettare la delibera per la stesura dello schema di decreto che deve ottenere il concerto con i ministri dell'Interno e del Tesoro a quali cause debba attribuirsi il ritardo nella presentazione al Presidente della Repubblica del decreto di variazione dell'indice.

Sedici milioni di infortuni all'anno

Si organizzano le minoranze al congresso del PLI

Santi vincenti

I vincitori del 22° premio Saint Vincent di giornalismo sono stati premiati ieri mattina dal Capo dello Stato nella sessione delle feste «del Quirinale».

Il premio da cinque milioni è stato assegnato a Vittorio Gorisio «per essersi distinto nell'arco della sua lunga carriera giornalistica». Il primo tra i premi da un milione ciascuno sono toccati a Mario Melloni (Forzebraccio) dell'Unità, Marcello Gilmozzi dell'Avvenire e Marco Gessa della Repubblica.

Il giorno, un riconoscimento speciale è toccato a Gigi Ghirelli per il servizio televisivo «Lungo viaggio nel tunnel della malattia» e per gli articoli con i quali ha parlato della propria esperienza di malato «la cui opera — ha detto Leone — è espressione di alto coraggio civile».

Alle cerimonia sono intervenuti, con il presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta, Duiano, il presidente della FSNi, Angelo Falvo, il senatore Loris Golinetti. I membri del consiglio direttivo della FSNi, i componenti del comitato promotore e della giuria del premio, giornalisti italiani e stranieri e direttori di molti quotidiani, periodici e agenzie di stampa.

LIGGETT

Rinascita

Questa spaventosa minaccia, che si è venuta ieri denunciata, in occasione della Giornata nazionale dei Patronati sindacali, dal dirigente della INCA-Cgil dell'INAS-Cisl della Uil, ha dato origine a una conferenza stampa tenuta a Roma presente per la Federazione Cgil-Cisl-Uil il compagno Verzelli. Il vicepresidente dell'ITAL-UIL, Giuliano Neri, ha sottolineato la conferenza ricordando che il Patronato sindacale ha assunto come proprio l'obiettivo della difesa della salute.

La relazione è stata svolta da Neri, che ha esortato i vice-presidenti dell'INCA-Cgil, che si è soffermato in particolare sulle lotte che fuori e dentro l'azienda l'intero movimento sindacale è andato sviluppando, a non abbassare mai il tema della salute in fabbrica.

Il superamento del criterio di monetizzazione della salute: l'intervento del sindacato sulle caratteristiche tecniche dei prodotti, la promozione dell'azione degli strumenti di conoscenza e di controllo della nocività; la sperimentazione sempre più vasta di un nuovo rapporto fra tecnici, enti e sindacato, per la valutazione degli investimenti per l'ambiente; la presenza anche se non ancora sufficientemente estesa, dei patronati nei luoghi di lavoro: sono tra le altre le iniziative che, secondo Neri, l'iniziativa operaia ha soprattutto - ha aggiunto Nicolosi - la linea di intervento in questo fondamentale settore della vita sociale e ancora da sviluppare, secondo i principi e contenuti organici».

Nel corso della conferenza

Una sentenza per le s

La Corte c sull'obbligo

La Corte Costituzionale ha colpito, con la sentenza n. 99 di illegittimità costituzionale, un'altra norma del vigente diritto di famiglia, anche se poi, nella stessa sentenza, non ha tratto da questa giungla affermazioni tutte le conseguenze di carattere giuridico e pratico che ne dovevano discendere.

La norma colpita da illegittimità è una delle più assurde della nostra legislazione familiare: quella cioè che impone al coniugi separati consensualmente la permanenza dell'obbligo alla fedeltà coniugale. Si tratta di una imposizione ipocrita e bacchettona prima - ancora che illegittima costituzionalmente. Essa infatti è stata la fonte continua di ricatti, di vendette tra persone che, separate e non più conviventi, magari da un decennio, avrebbero dovuto votarsi alla fedeltà perenni per evitare di vedersi trasformata la separazione da consensuale a separazione « per colpa », con determinate conseguenze di carattere patrimoniale.

Giustamente, la Corte Co-

Paragoni consensuali

Costituzionale

di fedeltà

Costituzionale ha ritenuto che la permanenza, dopo la separazione, dell'obbligo di fedeltà contrasta con il principio di uguaglianza posto dall'art. 3 della Costituzione, in quanto lo stesso obbligo di fedeltà esisterebbe sia per i coniugi conviventi che per quelli non conviventi, ossia per situazioni giuridicamente diverse. La Corte, nella sentenza, ha giustamente affermato che l'obbligo alla fedeltà coniugale è strettamente connesso alla coabitazione che ne costituisce «il ragionevole presupposto», per cui, venuto meno questo, viene altresì a cadere l'obbligo alla fedeltà.

Senonché, dopo tali giuste affermazioni, la Corte, dopo aver cancellato l'obbligo alla fedeltà per i coniugi separati, lo mantiene ugualmente in vita nel caso in cui la «infedeltà» costituisca una «ingiuria» grave nei confronti dell'altro coniuge, mantenendo così in buona parte inalterata, anche in relazione ad una giurisprudenza tendenzialmente retriviva, l'attuale assurda situazione giuridica.

«Topazio familiare», in cui l'olio di colza era più del 50%, aumentando però a dismisura, si dice fino al 90% della colza, della quale si sapeva e quindi dell'acido, nel «Topazio ALIT», destinato al consumo di istituzioni e collettività, quali comunità religiose, caserme, navi, ecc.

Infine, che, a partire dalla fine di gennaio di quest'anno, pochi giorni prima dell'emissione del decreto di Gui che è entrato in vigore il 1° aprile, la «Chiari e Forti» abbia imbandito le latrine del «Topazio Olio di semi vari», solo olio di colza, pura, del tipo ad alto contenuto erucico.

Il mandato di cattura, che i prelati contestati sarebbero facoltati a troverlo, nella gravità di questi fatti la sua giustificazione.

In mattinata si era riunito il Consiglio di fabbrica della «Chiari e Forti» che, dopo aver espresso il suo dissenso all'occupazione dell'azienda, dato il blocco della produzione determinata dall'inchiesta, condannava il padronato per aver usato, ai fini di un magistero profano, l'olio di colza, condannava l'olio di colza; condannava inoltre il ministero della Sanità per il suo comportamento nella vicenda. I lavoratori hanno invitato, nel comunicato, a «non dare un soldo al motore del disastro degli italiani» e a una ripresa dell'attività produttiva e commerciale, subordinando l'istanza all'impegno di ritirare dal commercio l'olio colpito dal sequestro.

Il pretore La Valle, nel no-

re a soluzione, senza ulteriori rinvi, il problema assai serio della estensione dei benefici della legge agli operai stagionalmente anticipato di 7 anni per gli ex combattenti, attualmente previsto soltanto per i dipendenti pubblici, a tutti gli ex combattenti, a tutti gli ex lavoratori autonomi.

In una lettera inviata questo scopo dai compagni Caruso e Pochetti al presidente della commissione parlamentare, si ricorda che il 2 marzo scorso le commissioni stesse, riunite in seduta congiunta, avevano deciso la costituzione di una commissione ristretta per unificare le diverse proposte di legge presentate sulla materia in un testo base su cui chiedere il giudizio del governo.

La stessa commissione, alla quale era assente il rappresentante del governo, i deputati comunisti richiamarono la necessità di una definizione della legge, perché il governo per non ripetere inutilmente l'esperienza negativamente fatta dal comitato ristretto della commissione affari costituzionali, si fosse dato atto alle dimissioni del relatore on. Tezzi Condivi.

Da allora né le commissioni né il comitato sono stati più riuniti, né è stato possibile che il governo, letto dai deputati comunisti, ha sentito il bisogno di presentarsi davanti alle commissioni per manifestare il proprio interesse alla soluzione della questione di una ripresa urgente della questione al fine di superare ritardi che hanno creato un profondo malcontento tra i lavoratori interessati.

giorni della data di entrata in vigore del decreto legge del 30 aprile 1972 n. 267 e se, beninteso, successivamente alla data di decorrenza della pensione avessero prestato opera retribuita per i terzi mentre per i pensionati di vecchiaia non è sussistito detto limite dei 240 giorni.

Tempi lunghi per gli ex dazieri

Innanzitutto invio i migliori auguri per il 50° dell'Unità e con gli auguri vi mando una piccola sottoscrizione a sostegno del giornale che difende i lavoratori.

Noi pensionati ex dazieri non dobbiamo svuotarci i sacrifici, dal 1961 stringiamo la cinghia. Precisiamo che dal 1970 l'INPS ci corrisponde una pensione in famiglia a 75.000 lire al mese e mentre da tale data quasi tutti i generi sono aumentati di costo fino a 100%, la nostra pensione è rimasta, invece, sproporzionata.

A chi dobbiamo rivolgere il perché il nostro caso sia preso in seria considerazione?

RICCARDO FIGLIOLINI
Cerinola (Foggia)

Ha ragione il compagno Figliolina di elevare protesta contro i governi che da oltre 25 anni dimenticano

Ci risulta che la direzione generale per l'istruzione classica in data 4 dicembre 1973 ha scritto alla direzione provinciale del Tesoro di Ancona disponendo in favore del prof. Giuseppe Tamagnini il trattamento provvisorio di pensione, calcolato su di un periodo di servizio utile pari a 33 anni, più l'indennità integrativa speciale, con decorrenza 1° ottobre 1972. Riteniamo, pertanto, che se fino ad oggi l'interessato non ha ancora ricevuto ancora niente, è opportuno si rivolga alla predetta direzione provinciale.

Per quanto riguarda la burocrazia, ci precisiamo che il 26 ottobre 1973 la stessa direzione generale per l'istruzione classica ha fornito all'ENPAS gli elementi per la liquidazione. Tuttavia, non conosciamo, inoltre, che al prof. Tamagnini sono stati attribuiti i 7 anni in applicazione della legge del 24 maggio 1970 n. 335 in favore degli ex combattenti e l'importo della burocrazia. Ci auguriamo che il prof. Tamagnini quando leggerà questa nostra risposta abbia già incassato gli importi e i messaggi, anche se provvisori, o quanto meno abbia avuto dirette comunicazioni in merito alle modalità di riscossione.

A cura di F. VITENI

la segreteria di passività e staticità politica, lamentando in particolare lo scarso impegno del partito nella campagna del referendum.

Da registrare infine il proposito della maggioranza di

LIGGETE
Rinascita

prattutto - ha aggiunto Nicosia - la linea di intervento in questo fondamentale settore della vita sociale è andata assumendo caratteristiche e contenuti organici ».

Nel corso della conferenza

la castità perenne per evitare di vedersi trasformata la separazione da consensuale a separazione « per colpa », con determinate conseguenze di carattere patrimoniale.

una «ingiuria» grave nei confronti dell'altro coniuge: mantenendo così in buona parte inalterata, anche in relazione ad una giurisprudenza tendenzialmente retriva, l'attuale assurda situazione giuridica.

all' fine di una ripresa dell'attività produttiva e commerciale, subordinando l'istanza all'impegno di ritirare dal commercio l'olio colpito da sequestro.

ni per manifestare il proprio orientamento. Da qui la necessità di una ripresa urgente della questione al fine di superare ritardi che hanno già creato un profondo malcontento tra i lavoratori interessati».

**Ha ragione il compagno
Figliolia di elevare profe-
sta contro i governi che
da oltre 25 anni diment-**

A cura di **F. VITENI**